

Gesù è luce che illumina la vita

L'incontro di Gesù con il cieco nato

Prima di cominciare

Dare appuntamento ai ragazzi per il giorno e l'ora fissata; chiedere di tenere a portata di mano una Bibbia, alcuni fogli e una penna, una candela e un accendino (informare i genitori per motivi di sicurezza. Nel caso non si ritenesse opportuno far accendere la candela ai ragazzi chiedere la disponibilità ad un genitore di accenderla al momento opportuno).

Primo messaggio

Non vedere per vedere. La situazione di emergenza di questo tempo porta ciascuno a vedere la vita in modo diverso, spesso proprio a partire da ciò che ci manca, dalle cose e dalle persone che non possiamo più vedere come prima. Inviare ai ragazzi l'immagine dei due cartelli qui a fianco e chiedere a ciascuno di rispondere al catechista o ancora meglio, se lo si ritiene possibile, nella chat del gruppo.

Dare un tempo sufficiente ai ragazzi perché rispondano ed eventualmente si confrontino tra loro, offrendo uno spazio al gruppo per ricomprendersi in questa nuova fisionomia. Non avere fretta di concludere questo primo passaggio, per consentire a ciascuno di portare il proprio contributo. La comunicazione via cellulare o computer fra più persone ha bisogno di tempo e di pazienza!

#iorestoacasa

Non vedo più

.....
.....
.....
.....

#iorestoacasa

Solo ora vedo

.....
.....
.....
.....

Secondo messaggio

Il catechista raggiunge i ragazzi con un messaggio audio o video; li invita ad aprire la Bibbia e a seguire la lettura di Gv 9, 1-12.35-38. Due brevi parole di introduzione per richiamare il collegamento con la prima parte dell'incontro: anche nel Vangelo qualcuno ha vissuto una situazione simile e chi sembrava non vedere ha visto ciò che era più importante. Ascoltiamo.



1 Passando vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita. 2 I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» 3 Gesù rispose: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori; ma è così, affinché le opere di Dio siano manifestate in lui. 4 Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. 5 Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo». 6 Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva e ne spalmò gli occhi del cieco, 7 e gli disse: «Va', làvati nella vasca di Siloe» (che significa «mandato»). Egli dunque andò, si lavò, e tornò che ci vedeva. 8 Perciò i vicini e quelli che l'avevano visto prima, perché era mendicante, dicevano: «Non è questo colui che stava seduto a chieder l'elemosina?» 9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri dicevano: «No, ma gli somiglia». Egli diceva: «Sono io». 10 Allora essi gli domandarono: «Com'è che ti sono stati aperti gli occhi?» 11 Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù fece del fango, me ne spalmò gli occhi e mi disse: "Va' a Siloe e làvati". Io quindi sono andato, mi sono lavato e ho recuperato la vista». 12 Ed essi gli dissero: «Dov'è costui?» Egli rispose: «Non so». 35 Gesù udì che lo avevano cacciato fuori; e,

trovatolo, gli disse: «Credi nel Figlio dell'uomo?» 36 Quegli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?» 37 Gesù gli disse: «Tu l'hai già visto; è colui che parla con te, è lui». 38 Egli disse: «Signore, io credo». E l'adorò.

Invitare i ragazzi ad aprire il brano con le tre chiavi; ognuno porta il suo contributo: il catechista apre il brano con la chiave dei fatti mentre alcuni ragazzi con la chiave del mistero, altri con la chiave dell'impegno. Dare un tempo limitato (5 -7 minuti al massimo), durante il quale il catechista può inviare un sottofondo musicale, per aiutare i ragazzi a non disperdersi. Alcuni suggerimenti per l'intervento del catechista ed eventualmente per integrare gli interventi dei ragazzi.

LA CHIAVE DEI FATTI

Che cosa è successo? Gesù si trova a Gerusalemme in occasione della festa dei Tabernacoli; sulla strada incontra un uomo cieco dalla nascita. Al tempo di Gesù si pensava che ci fosse una relazione diretta tra il peccato e la malattia: quando un adulto si ammalava la colpa era da ricercare nel suo comportamento. Più difficile da comprendere il caso di un bambino già nato con una affezione. Alcuni rabbini infatti sostenevano che il bambino potesse peccare anche nel grembo della madre. Questo spiega la domanda dei discepoli a Gesù.

LA CHIAVE DEL MISTERO

Che cosa ci dice di Gesù?

Far emergere il tratto di Gesù luce del mondo.

Nei momenti bui della nostra esistenza, quando barcolliamo come ciechi Gesù ci prende per mano e ci ridona la vista.

.....
.....
.....
.....

LA CHIAVE DELL'IMPEGNO

Come ci suggerisce di comportarci?

Sottolineare l'atteggiamento fiducioso del cieco: crede in Gesù, lo riconosce come profeta, come il Figlio di Dio e si mantiene distante dal clima di sospetto che lo circonda.

.....
.....
.....
.....

Terzo messaggio

Preghiamo

Chiedere ai ragazzi di accendere la candela e di ricavare un breve spazio di preghiera; suggerire di scrivere l'intenzione su un foglio, di fotografarla e di condividerla nel gruppo, così ciascuno può pregare anche con le parole degli altri.

Le preghiere possono essere raccolte dal catechista, trascritte su un file word e inviate all'ufficio catechistico catechistico@diocesitrevi.it entro sabato mattina; saranno presentate al vescovo Michele, che ne recupererà alcune durante la celebrazione della messa domenicale. Tutte le preghiere dei bambini e dei ragazzi pervenute saranno comunque pubblicate nel sito della Diocesi di Treviso.

Gesù, tu che hai aperto gli occhi al cieco,

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ogni catechista adegui la proposta alle modalità che gli sono più consoni per raggiungere i propri ragazzi; si suggerisce di inviare messaggi brevi ed efficaci, possibilmente personalizzati, evitando di mandare il foglio come una scheda da compilare. In questo tempo sono molto utilizzate dai ragazzi che seguono le lezioni alle superiori forme di chat telefoniche dove si condivide l'audio e dove si dà anche la possibilità di interagire a piccoli gruppi. Magari chiedere un supporto tecnologico ai figli o ai nipoti... i ragazzi si adatteranno facilmente.

Il sabato sera o la domenica mattina segnalare l'appuntamento domenicale con il vescovo e il materiale messo a disposizione nel dall'ufficio liturgico per la preghiera in famiglia (www.diocesitv.it).